

Made in Italy alimentare da record, crescita del 20% delle esportazioni

Assemblea Coldiretti

Dall'assise parte la richiesta di portare da 5 a 10 miliardi le risorse in arrivo dal Pnrr

I fondi verrebbero investiti nell'innovazione, dalla robotica ai sensori
Micaela Cappellini

Soddisfatta per la riforma dei contratti a tempo determinato in agricoltura contenuta nella Manovra, meno per i fondi del Pnrr destinati al comparto agroalimentare. La Coldiretti si è riunita ieri a Roma per la sua assemblea annuale, e nella sua relazione il presidente Ettore Prandini ha chiesto al governo un supplemento di sforzo: «Raddoppiare da 5 a 10 miliardi le risorse destinate al settore nel Pnrr spostando fondi da altri comparti, per evitare di perdere i finanziamenti dell'Europa. L'agroalimentare è capace di assorbire le risorse di chi non riesce a spendere, come dimostrano le domande presentate dalle nostre imprese sui bandi aperti, dalle filiere alle energie fino alla logistica». Come? Investendo nell'innovazione, dalla robotica ai sensori; sostenendo la sovranità alimentare con le misure sui contratti di filiera; finanziando il piano invasivo contro la siccità e aumentando gli incentivi per il fotovoltaico

sui tetti, per l'agrovoltaico sospeso e per gli impianti di biogas e biometano. «Nell'ambito del Pnrr - ha ricordato Prandini - abbiamo presentato progetti di filiera per investimenti dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura, con più di 50 proposte e migliaia di agricoltori, allevatori, imprese di trasformazione, università e centri di ricerca coinvolti. Il settore agricolo ha anche proposto investimenti sulla logistica per un valore di 1,5 miliardi di euro, che superano la dotazione inizialmente messa a disposizione dal governo».

Nonostante l'aumento dei costi di produzione e delle materie prime, il made in Italy agroalimentare sta attraversando un momento di grande successo sui mercati internazionali. Secondo la Coldiretti, soltanto per il periodo di Natale il food & beverage italiano raggiungerà i 5,3 miliardi di euro, in aumento del 20% rispetto al 2021. A riscuotere i maggiori successi ci sono i vini, Prosecco in testa (+26%), ma anche i panettoni (+13%), la pasta fresca ripiena (+13%) e i formaggi (+18%). Sul fronte casalingo, invece, la spesa per la tavola di Natale degli italiani quest'anno scenderà del 6%, anche se sotto l'albero in quattro case su dieci troveranno spazio i cesti enogastronomici.

Alla presenza della ministra del Lavoro Maria Elvira Calderone, del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, di quello dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e di quello delle Politiche di coesione e il Pnrr

Raffaele Fitto, la Coldiretti ha anche calcolato in oltre 2 miliardi di euro il valore delle misure previste dalla Manovra che avranno un impatto sull'agroalimentare italiano: dall'esenzione Irpef all'azzeramento dei contributi per i giovani imprenditori agricoli, dal credito di imposta esteso al primo trimestre 2023 contro il caro energia alle risorse per la sovranità alimentare, dai buoni lavoro per semplificare le assunzioni al fondo per l'innovazione e la digitalizzazione, fino al contenimento dei cinghiali e ai contributi per il fermo pesca. «Una finanziaria nel complesso positiva», l'ha definita il presidente Prandini. A cominciare appunto dalla semplificazione dei contratti a tempo determinato: «L'arrivo del nuovo sistema di prestazioni occasionali sostituisce i vecchi voucher - ha detto Prandini - ed è importante nelle campagne perché introduce una rilevante semplificazione burocratica per salvare i raccolti e garantire nuove opportunità di reddito in un momento particolarmente difficile per il Paese». Potranno accedervi pensionati, studenti, disoccupati, inoccupati, percettori di Napoli, di reddito di cittadinanza, di ammortizzatori sociali e detenuti ammessi al lavoro all'esterno. E sarà a tutti gli effetti un rapporto di lavoro subordinato agricolo, evidenzia Coldiretti, «con l'unico limite della durata che non potrà superare, per singolo occupato, le 45 giornate di lavoro effettivo in dodici mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

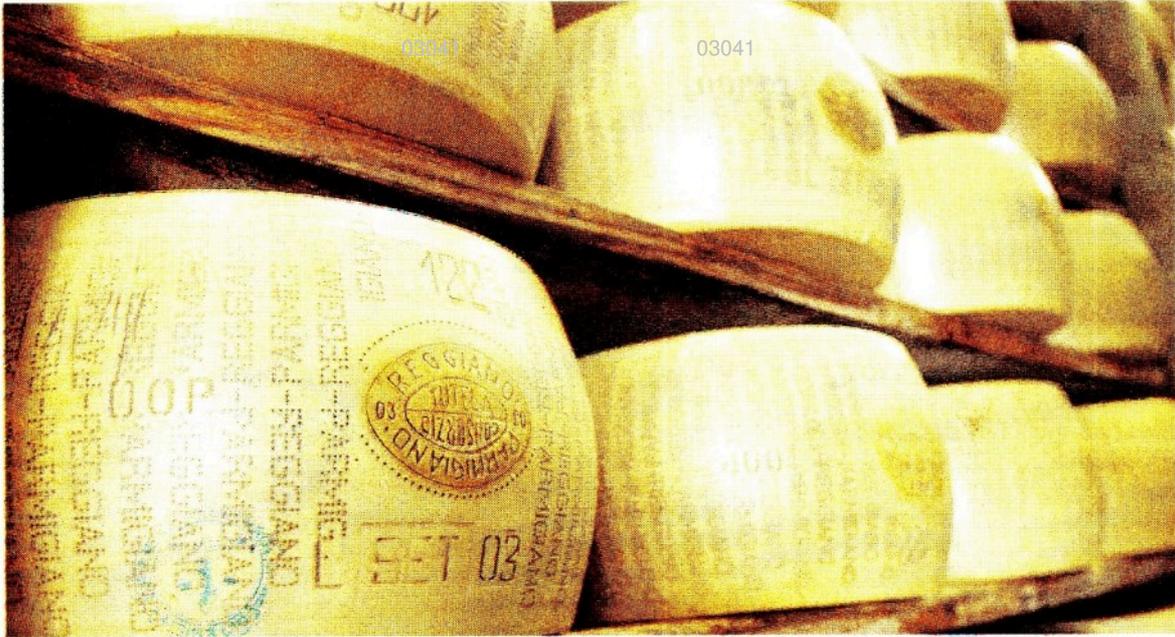


ETTORE PRANDINI
Presidente
di Coldiretti



Superficie 29 %

IMAGOECONOMICA



Made in Italy Alimentare. La produzione di Parmigiano Reggiano